



Incontro con i media russi e cinesi



Il 10 maggio 2013, dopo l'incontro con il Presidente della Repubblica Popolare Cinese Xi Jinping, Sua Santità il Patriarca di Mosca e di tutta la Rus' Kirill ha risposto alle domande dei media russi e cinesi.

Come ha evidenziato il Primate della Chiesa Ortodossa Russa, uno degli argomenti più importanti della riunione è stato lo sviluppo dell'amicizia tra i popoli cinese e russo. «Il concetto di amicizia è costituito da molti fattori - ha detto Sua Santità. - Essa è favorita da una cooperazione economica reciprocamente vantaggiosa, in cui le parti si scambiano le loro capacità, dal commercio, e da una cooperazione scientifica e tecnica di cui tutti possano trarre beneficio. L'amicizia è promossa anche dal dialogo politico, dal consenso su importanti questioni globali e relative alle relazioni bilaterali. Ma se si punta solo su questi aspetti, l'amicizia non funzionerà. Si limiterà a interessi pragmatici, mentre noi sappiamo che l'amicizia è qualcosa di più di questo tipo di rapporto. L'amicizia coinvolge il cuore umano, si fonda sul rispetto e l'affetto. Dove c'è un'amicizia sincera, vi è anche la sicurezza e una splendida base per lo sviluppo della cooperazione. La Chiesa è impegnata sul piano umano per dare un reale contributo al rafforzamento di una vera amicizia tra i nostri popoli».

«Abbiamo parlato di quanto sia importante che ciascuno dei nostri Paesi percepisca la cultura e la civiltà dell'altro come affini. Ora, se lo slogan «La Russia e la Cina - amici per sempre e mai nemici» sarà parte della cultura della Russia e della Cina, raggiungeremo gli obiettivi a cui tendiamo», ha proseguito il Patriarca, aggiungendo che in questo lavoro comune un ruolo significativo dovrebbe essere svolto dalle organizzazioni religiose.

Sua Santità ha anche detto che durante l'incontro si è parlato di continuare e sviluppare il dialogo tra la Chiesa Ortodossa Russa e le organizzazioni religiose in Cina.

Il Presidente della Repubblica Popolare Cinese ha illustrato al Primate della Chiesa Ortodossa Russa la situazione religiosa in Cina e il ruolo delle organizzazioni religiose nella costruzione di una società armonica e solidale. «Questo non è certamente un processo facile, ma il potere statale in Cina intende promuovere in ogni modo la costruzione di una società armoniosa, a cui i rappresentanti delle religioni dovrebbero dare un contributo importante, - ha detto il Patriarca Kirill ai giornalisti. - Abbiamo valutato anche i risultati del dialogo che la Chiesa Ortodossa Russa ha con l'Amministrazione statale della Repubblica Popolare Cinese per gli affari religiosi e abbiamo riconosciuto la necessità di proseguire questo lavoro».

Secondo la testimonianza di Sua Santità, si è parlato anche della Chiesa Ortodossa Cinese, che esiste da oltre 300 anni. Negli anni Cinquanta essa è stata guidata da due gerarchi cinesi, i sacramenti sono stati amministrati da decine di sacerdoti ortodossi cinesi. «Poi è seguito un periodo che voi conoscete molto bene, durante il quale il lavoro della Chiesa Ortodossa Cinese è stato quasi annullato - ha detto Sua Santità il Patriarca. - Ma in Cina ci sono ancora cristiani ortodossi cinesi e diverse decine di migliaia di persone ortodosse di Russia, Ucraina, Bielorussia, che vengono in Cina per un po' di tempo o per lunghi periodi. Spero vivamente che, a seguito del dialogo della nostra Chiesa con l'Amministrazione statale della Repubblica Popolare Cinese per gli affari religiosi, le domande che sono all'ordine del giorno saranno gradualmente risolte con il pieno rispetto per la Costituzione e le leggi della Cina, facendo leva sulle risorse locali».

Una fonte: <https://mospat.ru/it/news/52757/>